



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot.225/2020 S.N.

Roma, 26 marzo 2020

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

OGGETTO: Questura di Treviso - Misure di contrasto alla diffusione del COVID-19 – Negata l'alternanza dell'orario di lavoro per tutti ... ma favorito un sindacalista. Richiesta di intervento urgente

Condividendone appieno il contenuto, si trasmette le unite lettere della nostra Segreteria Provinciale di Treviso, redatte congiuntamente alle Segreterie di tutte le altre OO.SS. una esclusa, con le quali, oltre a stigmatizzare duramente la condotta del Questore di quella provincia tesa a negare quel confronto con il Sindacato che, ancor più in questo particolare momento, il Signor Capo della Polizia ha richiesto e più volte puntualizzato come assolutamente opportuno e necessario, nonché la negazione del citato funzionario di adottare gli orari di lavoro proposti dalle OO.SS. al fine di limitare le occasioni di esposizione al contagio del personale della Polizia di Stato in servizio presso la Questura ed il Commissariato di Conegliano, si denuncia anche come ad un rappresentante sindacale venga concesso, "a domanda del dipendente", di effettuare turnazioni di servizio non previste dagli orari previsti dall'ANQ e/o concertati a livello locale.

Da una parte, quindi, la volontà di negare l'adempimento alle rigorose linee guida disposte in materia di alternanza sul posto di lavoro da un innumerevole numero di disposizioni promanate dal vertice del Dipartimento; dall'altra l'arroganza di favorire un sindacalista in turni che lo stesso richiede seppur normativamente non previsti!

Una condotta, posta in essere dal Questore di Treviso, che è davvero inaccettabile e che pretende un urgentissimo intervento da parte di codesto Ufficio.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Treviso, 23 marzo 2020

**ALLE SEGRETERIE NAZIONALI
SIULP – SAP – COISP - SIAP - SILP CGIL
R O M A**

e, p.c.

**ALLE SEGRETERIE REGIONALI
SIULP – SAP – COISP - SIAP - SILP CGIL
LORO SEDI**

AL SIGNOR QUESTORE DI TREVISO

**OGGETTO: Misure di contrasto alla diffusione del Covid – 19. Orario di lavoro.
Richiesta intervento urgente.**

In relazione alla grave situazione di emergenza sanitaria dovuta alla diffusione della polmonite da Covid-19, il sig. Capo della Polizia con circolare n.555/DOC/C/DIPPS/FUN/CTR 1300-20 del 6 marzo u.s., è tempestivamente intervenuto al fine di salvaguardare la salute dei poliziotti sia attraverso il ricorso agli istituti che disciplinano le assenze legittime, sia con l'adozione di orari in deroga al vigente ANQ.

La citata direttiva conseguiva un capillare effetto positivo sull'intera Regione Veneto soprattutto con riferimento all'adozioni di orari di lavoro in grado di ridurre al minimo il rischio di contagio tra il personale della Polizia di Stato appartenente allo stesso Ufficio. Sulla scorta dell'input promosso dal Dipartimento, favorevolmente accolto ed apprezzato dal personale, le scriventi OO.SS., spinte anche dal comune intento di salvaguardare il diritto alla salute, con nota congiunta del 13 marzo u.s. proponevano al sig. Questore di Treviso l'adozione di ogni utile iniziativa finalizzata a limitare le occasioni di esposizione al contagio del personale della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Treviso ed il Commissariato di Conegliano, **con l'introduzione di orari in deroga all'ANQ, al fine di garantire un criterio di alternanza del personale dipendente all'interno della sede di servizio.**



Nello specifico si chiedeva di adottare, fino al 3 aprile 2020 termine temporale stabilito dal DPCM dell'8 marzo 2020, fatta eccezione per gli uffici che svolgono i servizi continuativi, un orario di servizio in grado di limitare i contatti tra i colleghi degli stessi Uffici laddove non fossero già stati individuati altri istituti idonei a preservarne il rischio di contagio (es. congedi, aggiornamento professionale a domicilio, congedo straordinario).

Con informazione preventiva prot. N. 0069/Uff.Gab.Categ.B.1/2020 del 19 marzo, quindi sei giorni dopo la richiesta di queste OO.SS., anticipata da una breve teleconferenza, (peraltro parziale senza il collegamento di COISP e SILP CGIL, informate solo con successiva telefonata), il sig. Questore ha comunicato che al fine di contrastare la diffusione del virus COVID-19, negli Uffici che non svolgono turni continuativi, e precisamente l'Ufficio di Gabinetto (Sezione Affari Generali e UPGAIP), DIGOS e Squadra Mobile, possono essere adottati, a discrezione dei rispettivi Dirigenti, orari di lavoro articolati su sei turni settimanali, con l'ulteriore possibilità di adottare l'orario di lavoro a giorni alterni di 12 ore consecutive.

Nell'ambito delle prerogative riservate alle OO.SS., c'è quella di salvaguardare i diritti dei colleghi su argomenti di contrattazione come quello dell'orario di lavoro. Infatti, le scriventi OO.SS. con nota del 20 marzo u.s., responsiva alla citata informazione preventiva, hanno comunicato alcuni punti meritevoli di accoglimento, ciò proprio in considerazione dell'eccezionalità del momento che richiede particolare cautela nell'ipotizzare la data del termine dell'emergenza sanitaria in atto.

In merito, si è inteso voler chiarire alcuni profili sostanziali tralasciando in quella sede, proprio per non sottrarsi al senso di responsabilità che da sempre contraddistingue queste OO.SS. soprattutto in un momento così difficile e drammatico, le carenze oggettive della comunicazione preventiva mancante di schemi organizzativi con riferimento all'aggiornamento professionale e-learning a domicilio piuttosto che dell'orario di servizio domenicale in ordine all'istituto della reperibilità. Peraltro, si osservi che l'informazione preventiva in argomento è stata trasmessa alle OO.SS. alle ore 15:40 circa del 19 marzo u.s. con imperativo di replica entro le ore 10:00 del giorno successivo, a fronte di una settimana dalla inviata proposta, ampio arco temporale nel corso del quale un responsabile e proficuo interscambio avrebbe certamente consentito il raggiungimento di un'intesa nell'interesse comune dei poliziotti della Questura di Treviso e Commissariato di Conegliano.

Purtroppo, nonostante l'appello del sig. Capo della Polizia che invita a mantenere un rapporto di collaborazione con le OO.SS., proprio per individuare in tempi brevi le soluzioni più opportune a salvaguardia della salute degli operatori di Polizia, **apprendiamo informalmente** che la richiesta di orario in deroga non è stata al momento valutata



favorevolmente e anziché essere oggetto di costruttivo confronto con le OO.SS. come la prassi e la norma richiedono, **è stata invece stigmatizzata in danno di tutti coloro ai quali avrebbe portato beneficio.**

Insomma, ci si sarebbe aspettati, la rimodulazione dell'informazione preventiva con l'accoglimento delle nostre richieste, almeno in parte, così come accade di prassi. In realtà si è alzato un muro, certamente da noi non auspicato, attribuendo alle nostre osservazioni (atto dovuto) una interpretazione assolutamente non reale, diremo opposta.

Ritenendo la problematica esposta della massima importanza ed urgenza si chiede un intervento deciso ed univoco volto all'applicazione delle disposizioni cosiddette della "logica dell'alternanza" nel senso da noi segnalato, onde evitare più gravi conseguenze.

Pur consapevoli dei gravosi compiti che impegnano le Segreterie Nazionali siamo certi vorrete dedicare la necessaria attenzione ad una problematica di universale interesse.

**Ivan
Da Ros**

**Maurizio
Casagrande**

**Berardino
Cordone**

**Paolo
Crea**

**Nicoletta
Reibaldi**



Treviso, 25 marzo 2020

OGGETTO: Violazione A.N.Q.

AL SIGNOR QUESTORE di

TREVISO

E, per conoscenza:

ALLE SEGRETERIE NAZIONALI SIULP-SAP-COISP-SIAP-SILP ROMA

Egregio sig. Questore,

con la presente siamo a chiederLe conto delle ragioni per le quali, nella giornata di ieri, 24 marzo, un dipendente di una articolazione interna della Questura ha svolto, come risulta dall'ordine di servizio da noi visionato, servizio con orario 14:30-17:30 18:00-24:00, con annotazione segnata a margine dal seguente tenore: "*a domanda del dipendente*".

Non ci è dato comprendere secondo quale criterio si sia ritenuta legittima una simile disposizione. Di certo pare abbastanza incontrovertibile che, data la chiara indicazione riportata di fianco all'orario, lungi dal sussistere una qualsivoglia concreta esigenza di servizio, la deroga non trova alcuna giustificazione.

La qual cosa, vista la situazione emergenziale, poteva anche essere interpretata come un tentativo di andare incontro alle esigenze personali di un dipendente. Ma, nel caso di specie, ci sono alcune singolari circostanze che ci impediscono di non censurare formalmente quella che, in ogni caso, resta una unilaterale violazione delle norme che presidiano le modalità di programmazione dei servizi.

Perché infatti ciò avviene in un momento in cui le sigle qui rappresentate hanno, sino ad ora inutilmente, cercato di convincerLa a dar corso alle rigorose linee guida disposte in materia di alternanza sul posto di lavoro da un innumerevole numero di disposizioni promanate dal vertice del Dipartimento. E mentre Lei, da un lato, pare essere l'ultimo Dirigente territoriale a non aver ancora adottato variazioni all'orario di lavoro finalizzate a limitare la compresenza, dall'altro nella Questura da Lei diretta si acconsente all'accoglimento di istanze al di fuori da tutti gli schemi tipici.



In tutto questo c'è un ulteriore elemento che rende insopportabile questa sconcertante leggerezza. Il dipendente interessato non è, infatti, un operatore qualunque. Bensì un rappresentante, e non uno qualsiasi, dell'unica sigla sindacale che ha ritenuto di non aderire alla posizione assunta dalle scriventi segreterie provinciali.

Spiace invero vedere come ci sia chi non ha alcun imbarazzo nel chiedere siano soddisfatte esigenze di natura personale, benchè cosciente che ciò avviene in aperta violazione di quelle regole il rispetto delle quali dovrebbe essere, visto il ruolo che occupa, una sua priorità. Ma non sono le stridenti contraddizioni del diretto interessato ad indurre in noi irritazione, posto che di quelle casomai verrà chiamato a rispondere da chi rappresenta. Quanto la constatazione che nei suoi confronti è stata utilizzata una inaccettabile compiacenza che, per quanto precede, è difficile non vedere in rapporto di causalità con la posizione differenziata assunta dalla sigla sindacale di riferimento.

Pertanto, nel diffidarLa dal non impedire ulteriori analoghe distorsioni nell'applicazione degli istituti che regolano la programmazione degli orari di servizio, e nel rinnovare la sollecitazione ad avviare un fattivo confronto con le scriventi segreterie finalizzato ad attuare nulla più che le misure imposte dal Capo della Polizia, esigiamo una immediata spiegazione, ovviamente per iscritto, circa la vicenda qui stigmatizzata, onde cristallizzare, a futura memoria, questo che auspichiamo rimanga uno spiacevolissimo, inedito episodio.

Cordiali saluti.

**Ivan
Da Ros**

**Maurizio
Casagrande**

**Berardino
Cordone**

**Paolo
Crea**

**Nicoletta
Reibaldi**